



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena II. Tartuffe, Lorino e Dorina.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

tidiosi contrasti che potrebbe causare, dato, che si lasci lusingare dalla speranza. Il suo servo, dice, ch' in oratione. Non l' hò potuto vedere. Il Servitor però m' hà detto, che sarebbe sceso presto. Andate dunque via, ch' io lo voglio appettare.

D A M I S O.

Poiso ben' esser presente al loro discorso.

D O R I N A.

Non. Bisogna che siino soli.

D A M I S O.

Non gli parlerò.

D O R I N A.

Voi vi burlate. Già si sà che voi siete furioso per il che, guastereste tutto l' affare. Partite.

D A M I S O.

Non voglio vedere, senz' incolearmi....

D O R I N A.

Ah! voi siete fastidioso. Eccolo: partite.

S C E N A II.

TARTUFFO, LORINO
e DORINA.

T A R T U F F O.

vedendo Dorina.

L Orino, rinchiudete il mio Cilicio colla mia Disciplina; e pregate continuamente il Cielo che v' illumini. Se qualcheduno viene, dite, che sono andato alle Prigioni, per distribuir fra quei poveretti li danari c' hò.

D O R I N A.

Ah! quant' affectatione, e surfanteria!

T A R.

TARTUFFO.

Che cosa volete?

DORINA.

Dirvi...

TARTUFFO.

*cavando un fazzoletto dalla sac-
coccia.*Ah! vi prego, avanti di parlarmi, di pigliar questo
fazzoletto.

DORINA.

E perche?

TARTUFFO.

Coprite 'l vostro seno, perche non lo posso vedere.
Simili oggetti offendeno le anime, facendo venir
de' pensieri cattivi.

DORINA.

La tentatione dunque vi farebbe presto cadere, eh?
La carne dunque fa grand' impressione sopra li vo-
stri sensi, eh? Certo non lo per qual causa siate as-
salito da tanto calore; perche io non son così pron-
ta a desiderare. Vi potrei veder nudo nato, che la
vostra pelle non mi tenterebbe niente.

TARTUFFO.

Siate modesta nelli vostri discorsi, se non, me ne
vado.

DORINA.

Io son quella che vi voglio lasciar' in pace; perche
hò solamente due parole da dirvi. Madama venirà
in questa Saletta, per parlarvi quattro parole, se vi
piace.

TARTUFFO.

Volontieri!

L 3

Do.

D O R I N A,

piano.

Caspita! come s'adolcisce? Torno a dire ciò c'h
detto.

T A R T U F F O.

Venirà presto?

D O R I N A.

L'intendo venire. E' ella stessa. Vi lascio affie
me.

S C E N A III.

ELMIRA e TARTUFFO.

T A R T U F F O.

IL Cielo, per sua bontà, vi dia la salute dell'anima
e del Corpo; e benedica li vostri giorni, tanto
quanto desidera il più humile di quelli, ch' il di lui
amor' ispira.

E L M I R A.

Resto obligata al vostro pio augurio: mà pigliamo
da sedere, per star più commodamente.

T A R T U F F O.

Come vi portate dopo la vostra malattia?

E L M I R A.

Benissimo; perche la febre è passata presto.

T A R T U F F O.

Le mie orationi non sono tanto meritorie, che pos
sino ricevere dal Cielo una tal grazia; l'oggetto però
di tutte le mie preghiere era la vostra convalessenza.

E L M I R A.

Il vostro zelo s'è troppo inquietato per me.

TAR.